Anno XXXI | Martedì 17 Settembre 1878 | N. 217.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il telegrafo annuncia lo sgombro completo di Batum, che ebbe luogo il 12 corrente. Il 13 le prime linee russe sgombrarono Erzerum, e le ultime dovevano partire il 19. In Asia il trattato di Berlino pare finalmente prossimo all' esecuzione. Altrettanto non può dirsi pur troppo dell' Europa, sebbene il telegrafo ci rechi anche da questa parte una notizia che sarebbe di buon augurio, e cioè l' udienza di congedo data dal Sultano al generale russo Totlebeo. Ciò dovrebbe voler dire finalmente che lo sgombero delle truppe russe dai dintorni di Costantinopoli sta per terminare. Ed è da sperare che se ne vada anche la flotta inglese dal mar di Marmara.

Resta però viva più che mai la questione del Montenegro. La Porta protesta che ha tutta la buona volontà di eseguire il trattato, e che non è colpa sua se gli albanesi resistono. La Russia avrebbe preso la parte del suo fedele alleato, e minacciato nientemeno che ove il Montenegro dovesse far la guerra, essa non potrebbe restare spettatrice. È una minaccia per indurre la Turchia ad agire energicamente contro gli albanesi. Intanto i montenegrini sono ancora una volta colle armi al piede, pronti a farsi ragione colla forza. Ecco un popolo cui nessuno potrà mai negare l'eroica tenacità nella difesa dei suoi diritti.

Il principe Bismark avrebbe fatto appello alle potenze per un' azione comune per la pronta esecuzione del trattato di Berlino ma senza pro. Il ministro greco a Roma ha ier l' altro presentata la domanda di mediazione della Grecia al Ministero degli affari esteri. Contemporaneamente la stessa domanda deve essere stata presentata alle altre Corti. Sinora però vi sono poco buone disposizioni di fare sul serio. L' Inghilterra è quella che sembra più ostile di tutte, e in questo modo essa impedirà qualunque azione delle potenze. Dopo aver tenuta la Grecia ai suoi ordini colle più brillanti promesse, essa l'incoraggia ora alla pazienza! La Grecia può ricordare in questo momento che la stessa cosa avvenne altra volta all' Italia.

Un dispaccio di Londra riferisce la voce di un nuovo complotto contro l' Imperatore di Germania. Non è però ancora se non una voce. Non si saprebbe infatti comprendere tanto accanimento contro il vecchio Imperatore, se si è ritirato ora dagli affari, e se l' uomo ancor giovane, destinato a succedergli, regge già i destini della Germania.

Contro la fillossera

Erano state preannunziate da alcuni giornali nuove disposizioni per le quali il Ministero dell' interno avrebbe esteso alle foglie secche e ad altre parti vegetali il divieto d' importazione tuttora vigente per la legge 30 maggio 1875. Questa legge fu motivata dall' essersi constata l' esistenza d' una specie di fillossera tra le più facili a riprodursi e che deposita le sue uova non soltanto sui vitigni, ma anche sopra altre piante.

Il *Diritto* di alcuni giorni fa, smentendo recisamente che il Ministero abbia preso nuove disposizioni, ricorda essere accertato sino ad ora che la fillossera devastatrice, il terribile flagello dei vigneti, vive e deposita uova esclusivamente sulla vite e che solo accidentalmente può trovarsene qualche insetto sopra altre piante; donde l' inutilità d' intralciare vieppiù il commercio con ulteriori proibizioni.

Siamo convinti anche noi che la legge 30 maggio 1875, per la quale è vietata l' importazione in Italia di piante vive e di parti vive di piante, come legumi, fiori frutta, foglie, ecc. sia sufficiente a proteggerci contro l' invasione del funestissimo insetto; ma occorre perciò che detta legge venga osservata e che le autorità governative e provinciali ne sorveglino rigorosamente la più stretta applicazione.

Sventuratamente però noi abbiamo serj motivi di credere che le cose non procedano molto regolarmente. È infatti notorio che chi desidera piante dall' estero non ha che a scrivere alle rispettive case o a qualche agenzia speciale di spedizione e in un modo o nell' altro, per una via o per l' altra raggiunge l' intento. Di recente, poi, siamo venuti a conoscenza di un fatto ancora più grave. La casa I. B. *Renbatler* di Nancy ha diretto fin dal giorno 12 dello scorso Giugno una lettera ad un Comizio agrario avvisandolo che essa ha più volte tentato di far introdurre delle piante in Italia per la via della Svizzera e che la prova è sempre riuscita. Per conseguenza essa assume d' ora in poi commissioni di vegetali dall' Italia e ne garantisce l' arrivo in buone condizioni.

C' è dunque una vasta rete di contrabbando organizzata su larga scala e che minaccia l' Italia in uno dei suoi più vitali interessi.

Per chi fosse così ingenuo da non prestar fede alle nostre parole, diamo tutto intero il testo della lettera che traduciamo dal francese:

I. B. RENBATLER
ORTICULTORE
a Nancy

Nancy il 12 Giugno 1878.

Signore,

Da due anni le nostre relazioni coll' Italia sono state interrotte in causa della fillossera, che esiste nel mezzogiorno della Francia e solamente sopra la vite.

Però io ho da qualche tempo, secondo il desiderio di alcuni clienti, fatto passare parecchie casse di piante per la Svizzera e ho appreso con piacere che il tutto era arrivato a destinazione in perfetto stato.

Vi indirizzo dunque il mio catalogo generale del 1878, affinchè se desiderate delle piante io possa farvele pervenire a quel modo, guarentendovene il buono arrivo.

In attesa dei vostri ordini, ricevete i miei distinti saluti.

Firmato *Bertin Renbatler.*

Io vi raccomando sovratutto la mia superba collezione di Geranium zonale, Pelargonium a grandi fiori, Caladium del Brasile, Begonia, ecc. ecc.

Noi richiamiamo l' attenzione del Governo su questo fatto così grave che tende a propagare e a facilitare il massimo dei flagelli che minacci i nostri vigneti. Urge di provvedere, e di provvedere efficacemente e severamente, se non si vuole che la fillossera invada fra breve anche l' Italia, come pochi giorni or sono ha fatta la sua apparizione in Ispagna.

Y.

Un altro scandalo diplomatico

L' incidente Cialdini non è il solo che sia in questi giorni accaduto nel corpo diplomatico.

Un egregio amico nostro — scrive il *Pungolo* di Milano — ci informa di un altro non meno grave, e anzi forse, ancora più scandaloso.

Addetto alla Legazione Italiana di Bruxelles era il barone Oscar de Hierschel, distintissimo e coltissimo giovane, appartenente ad una ricca famiglia di Trieste, perfetto gentiluomo, di modi squisiti, amatissimo e stimatissimo a Bruxelles.

Quando a capo della nostra Legazione fu mandato il conte Barral, il barone Herschel ebbe ben presto ad accorgersi che il Ministro nutriva verso di lui un' aperta antipatia che non cercava in nessun modo di dissimulare e che anzi ostentava, mancando ai più elementari riguardi, a tal punto che quando fu a Bruxelles il Duca d' Aosta, il Ministro presentò al principe tutto il personale della Legazione meno il barone di Herschel, così che la Regina, che di tale omissione si accorse, lo presentò essa medesima.

Il barone de Herschel andava invano cercando le cause di questo contegno del Ministro, e chiese intanto un congedo per sottrarsi agli imbarazzi di questa posizione, congedo che gli fu tosto accordato.

Prima di partire, la moglie dell' Herschel, compitissima dama straniera, si recò in visita di congedo dalla moglie del Ministro, e fece cadere il discorso sul soggiorno di Bruxelles. Chiesta come si trovasse in quella città, rispose franca che vi si troverebbe benissimo per la cortese accoglienza ch' ebbe dalla migliore società Belga e dalla Corte, se suo marito non fosse turbato dall' idea di non avere il favore e la fiducia del proprio ministro.

La contessa Barral rispose che il barone Herschel infatti non s' ingannava — che il ministro non poteva avere per lui simpatia e confidenza, non per alcun demerito suo personale, ma per la religione cui apparteneva. « Suo marito, conchiuse, è israelita, e noi non possiamo avere nè contatti, nè simpatie per chi appartiene a quella religione. Farà quindi bene se si procura un' altra destinazione. »

E terminò esortando la signora ad educare i suoi figli nella religione cristiana.

A questi consigli la baronessa Herschel rispose con molta dignità non potere accettare sull' argomento della sua famiglia consigli che non avesse richiesti — essere molto grata alla contessa Barral della sua schiettezza — e molto lieta che il motivo di quest' antipatia del ministro pel suo subalterno non sia tale da far torto a quest' ultimo — il quale si regolerebbe conforme a ciò che gl' impone la propria dignità — e si accomiatò.

Questa sarebbe la causa per cui il barone Hierschel — bravo e distintissimo gentiluomo uno dei migliori del nostro giovane corpo diplomatico — chiese l' aspettativa.

I commenti sono chiari e brevi.

Basta il fatto che uno dei rappresentanti diplomatici dell' Italia all' estero nutra sì vieti assurdi ed illiberali pregiudizi per mostrare come male l' Italia sia rappresentata — e come certi vecchi ordigni dell' antica diplomazia debbano essere ormai messi da parte.

Fra Cialdini che manca dei riguardi dovuti al suo segretario in un impeto irreflessivo di carattere, e il conte Barral che commette la stessa mancanza di deliberato proposito per un pregiudizio religioso, il fatto più grave è certo il secondo.

Se vi è un diplomatico che merita di essere surrogato è certo un uomo che dà queste prove del suo illuminato liberalismo.

Il conte Barral sarà certo un diplomatico caro ai clericali del Belgio — ma non può rappresentare degnamente un paese liberale come l' Italia.

Gli assassini di Perrod

Il signor Ivan Schlenker fece sapere alla *Essegger Zeitung* che gli assassini del nostro console a Serajevo furono già scoperti ed in parte arrestati per sua iniziativa e colla sua cooperazione. Lo Schlenker è fornitore dei pali pel telegrafo da campo. Fin dal suo primo passaggio per

Maglai esso udì da cristiani che presso Zebce era stato commesso un fatto di sangue dai turchi. Nel suo ritorno da Serajevo venne a sapere quanto segue: Ad Omer beg di Travnik, capo d'insorti (?), era noto che Perrod con molto danaro era partito da Serajevo in quella direzione. Esso propose a varj turchi di assalire il Perrod e di derubarlo. Infatti vi si decisero Husso Mracsaj di Gracsarovics, Achmed Aga, Mula Begovics Dervisch, Kara Ibrics, Mujkics Ibro, Suleiman Arnaut, Mustafà Hazagics e Sersilija di Storme.

Allorchè Perrod con un compagno — credesi certo Kreutmayer commerciante di legname in Serajevo — giunse in carrozza al ruscello Bistrince venne assalito, trascinato fuori della carrozza e decapitato. A questo misfatto presero parte oltre ad Omer Beg, Mujkics, Ibro, Suleiman Arnaut, Mustafà Hazagics e Sersilija di Storme. Altri, cioè i zaptiè Achmed Aga, Mula Begovics Dervisch e Kara Ibrics assalirono l'altro individuo.

Questi nondimeno saltò fuori dalla carrozza e si gettò nel fiume Bosna. Si tirò contro di lui, ma riuscì a raggiungere sano e salvo all'altra riva. Esso si rifugiò presso il turco Kovacsevics in Kovanics presso Golubinic, dal quale fu accolto amichevolmente.

Ricevette da mangiare e passò ivi la notte. All'indomani Kovacsevics gli diede un *fez*, giacchè aveva perduto il cappello, ed un ducato in regalo.

Ma Omer Beg ed i tre zaptiè che stavano sulle sue traccie, lo trovarono, lo legarono e condottolo presso Zelegon Polje gli tagliarono la testa e gettarono il tronco sulla riva della Bosna. Il giorno dopo Omer Beg invitò i cristiani Stipo Nakic, Mato Kozic ed il Knez Lovro Krego di Golubinje a spogliare il cadavere dei vestiti, il che essi non vollero fare.

Gli assassini si recarono poscia a Han Begevo ove presero il caffè nero e lo pagarono con 50 ducati.

Lo Schleuker venne a sapere tutto ciò al suo ritorno da Serajevo dopo aver compiuto la sua linea telegrafica. Esso si recò dal Caimacan di Zebce e lo pregò di metter a sua disposizione un zaptiè (gendarme). Il Caimacan gli diede il Mula Begovich Dervish e con questo lo Schleuker si recò dal comandante di tappa in Zebce maggiore Mensch.k, cui denunciò il gendarme quale uno degli assassini del console Perrod. Lo zaptiè fu arrestato ed altri due zaptiè furono pure imprigionati.

Si ricercano ora gli altri assassini.

Notizie Italiane

ROMA 15 — La votazione con la quale il Consiglio comunale di Venezia rielesse la Giunta dimissionaria ha prodotto vivissima impressione nelle sfere governative.

Il presidente del Consiglio non ha potuto nascondere il suo malcontento per lo smacco toccato al Governo, e parlandone col ministro Doda, causa di questo incidente, gli disse: « Eccoti le conseguenze delle tue ragazzate. »

— Si parla sempre delle dimissioni del generale Cialdini da ambasciatore a Parigi, ma oggi sembrano meno probabili che, nei giorni scorsi.

Tuttavia gli amici dell'on. Correnti soffiano nel fuoco, perchè sperano di far nominar lui al posto del generale. Questo spiega perchè il *Popolo Romano* abbia amplificato l'accaduto, che risaliva a parecchio tempo fa ed era omai quasi sopito.

— È smentito ufficiosamente che siano state scambiate spiegazioni tra la Francia e l'Italia a proposito di Tunisi.

— Il guardasigilli è tornato a Roma per attendere alla redazione del progetto per rendere obbligatorio il matrimonio civile prima di quello ecclesiastico.

— L'on. Crispi scrisse una lettera all'on. Bonghi riguardo la sua missione nelle capitali europee l'anno scorso.

Questa lettera, che desta grande interesse, sarà forse pubblicata nella *Nuova Antologia.*

— Il progetto di legge per le bonifiche attribuisce al Governo il prosciugamento di trecentomila ettari di terreni paludosi, mediante stanziamenti annuali il cui totale ammonterebbe a trecento milioni.

VERONA — Le Loro Maestà sono qui arrivate alle ore 4, 25, annunziate da 50 salve di artiglieria. La stazione di Porta Nuova addobbata riccamente era affollata da tutte le persone che avevan dritto, per la loro posizione ufficiale, di assistere all'arrivo delle LL. MM., le quali furono acclamate lungo tutta la via che percorsero per andare al palazzo. Il Re, la Regina ed il Principe di Napoli presero posto all'equipaggio del conte Miniscalchi.

I negozi sono chiusi, le case parate a festa, molti concerti della Provincia sono distribuiti in varie località per le quali passa il corteggio reale.

Una folla di gente sta continuamente innanzi al palazzo ed a più riprese chiede di vedere i Sovrani che si affacciano più volte al balcone.

Dopo aver visitato la tomba degli Scaligeri e l'arena, le LL. MM. accompagnate dai ministri Bruzzo e Zanardelli ripartirono alle ore 3 e 30 pom. per Mantova.

Il Re e la Regina sono arrivate alle 4 e 25 pom. a Mantova e furono ricevute alla stazione dal prefetto, dal sindaco Magnaguti, dai senatori Di Bagno ed Arrivabene e da moltissimi deputati, ufficiali dell'esercito, magistrati, e da molte signore.

Dalla stazione al palazzo Di Bagno, ove le LL. MM. hanno preso stanza, una folla immensa le acclamò. Tutte le vie sono addobbate e vi è la truppa schierata pel servizio di onore.

Alla sera vi fu rappresentazione di gala col *Faust.* Al teatro le Loro Maestà furono ricevute con entusiastici applausi.

L'esposizione agraria, didattica ed industriale è riuscita eccellentemente. Questa mane fu visitata da Sua Maestà il Re.

— Dopo l'acquazzone che rovinò la festa di ieri, iersera alle 9 un violento uragano si scatenò sulla nostra città. Il vento fu talmente forte che tutti i pali degli orifiammi e delle bandiere lungo lo stradone di Porta Nuova e di Piazza Bra sono stati avelti e gettati a terra; fu staccato un pezzo di cornicione del teatro Filarmonico e poi un diluvio d'acqua, tuoni e fulmini. L'acqua filtrava dappertutto. Al Ristori durante lo spettacolo si ruppero i vetri di alcune finestre.

A mezzanotte circa un fulmine caddeja Quinzano ed incendiò un fienile ed una casa. La gente riparò nelle vicine abitazioni. Furono divelti alberi, abbattuti muri: fortunatamente però non si ha a deplorare alcuna vittima.

MANTOVA 14. — Alle ore 4, il fragore del cannone dalla fortezza annunzia l'arrivo delle Loro Maestà e del Principe di Napoli. Ai cannoni risponde la campana del Comune.

Piove direttamente e tuona.

Il Re, vestito da generale di divisione, riceve le Autorità, i Senatori i Deputati.

La Regina, graziosissima come sempre riceve le dame.

Il Principe di Napoli è vestito da caporale di marina.

Si fa un padiglione d'ombrelli, e il corteo muove verso il palazzo del senatore Di Bagno.

Copronsi tutte le carrozze alla Daumont.

La pioggia torrenziale non impedisce alla folla di applaudire.

Al Palazzo Di Bagno, i Sovrani, acclamati lungamente, si presentano al balcone con Zanardelli e De Sonnaz.

La pioggia ostinata guasta le corse e l'illuminazione.

Alle quattro pomeridiane malgrado una dirottissima pioggia le Loro Maestà si recarono a visitare l'Esposizione.

L'entusiasmo della popolazione è stato schiettissimo e cordialissimo. Lo spettacolo fu imponente, la commozione profonda, gli applausi continui.

Stasera teatro di gala.

SAVONA — Stante i frequenti casi di ribellione manifestatisi nel reclusorio militare di Savona, il ministro della guerra ha ordinato al comando della divisione militare di Genova di iniziare un'inchiesta sui motivi che diedero causa a questi inconvenienti.

NAPOLI — Il *Pungolo* dice che il vuoto di cassa verificato nell'Amministrazione delle guardie municipali ammonti alla bella somma di lire 43,000.

FIRENZE — Al Congresso degli Orientalisti a cui convennero dotti di ogni nazione, venne presentato un catalogo ragionato e ricco di notizie bibliografiche dei manoscritti ebraici esistenti nella Biblioteca Universitaria di Torino.

È opera compilata dal cav. dott. Bernardino Peyron colla cooperazione del rabbino cav. Ghiron; è in lingua latina coi testi ebraici e stupendamente edita dal Paravia. Di questo lavoro erudito non essendo ancora compiuta la stampa si offrì solo al Congresso la parte già pubblicata. Sono un dodici fogli di stampa che formano pressochè metà dell'opera.

TORINO 16 — Ieri l'autorità di pubblica sicurezza ha fatto un'orribile scoperta in via Lagrange, n. 14.

Ivi abitava al secondo piano il dottore Mustone, d'anni 81, il quale teneva al suo servizio certa Magis Lucia, d'anni 27, da Pinerolo. Fin dalla sera di domenica scorsa nessuno aveva più veduto nè il padrone nè la fantesca.

Forse sospettando di qualche sventura, la portinaia della casa aveva chiesto nuove del dottore al di lui nipote avv. Mustone, il quale per assicurarsi se lo zio fosse andato in campagna, giacchè inutilmente si era suonato il campanello dell'alloggio, si fece una premura di telegrafare a Pinerolo. In quella città abita una sorella del dottore Mustone, la quale rispose subito come non avesse punto veduto il fratello.

Vieppiù insospettito l'avv. Mustone ieri si portò nuovamente all'abitazione dello zio, ed avvertì che dalla porta esalava un orribile puzza. Fu allora che corse ad avvisarne la questura, Il comm. Mazzi, alle ore 2 12 pom. si recò sul luogo indicato con due delegati e parecchie guardie e fece atterrare la porta.

La puzza si fece allora insopportabile, ed il più orribile spettacolo si presentò allo sguardo di coloro che penetrarono nell'alloggio! Nella prima stanza, verso la ringhiera del cortile, giaceva nel proprio letto, sul lato destro, con un giornale in mano, il cadavere della Lucia Magis tutto coperto di ferite. La faccia era irriconoscibile e le parti molli del corpo erano già in istato di putrefazione avvanzatissima.

Procedendo avanti nell'ultima camera a destra dell'alloggio, verso via Lagrange, altra vista ributtante! Il dottore Mustone disteso bocconi al suolo, col corpo già in gran parte coperto da vermi e trafitto da parecchie ferite. Nel collo della vittima stava ancora conficcato un lungo forchettone, che gli assassini aveano tolto in cucina.

Quale fu il movente del crimine? I mobili scassinati, la rottura della cassa-forte, entro la quale dovevano forse contenersi grossi valori, giacchè il dott. Mustone passava per uomo a denari, pongono in sodo che l'assassinio venne perpetrato a scopo di depredazione. Sul limitare dell'uscio di entrata si trovò un fagotto di argenteria, abbandonato dagli assassini, che vennero forse disturbati mentre fuggivano.

Notizie Estere

BOSNIA — Sono giunte al ministero relazioni minuziose del viceconsole a Serajevo cav. Usigli sull'assassinio del console Perrod.

Lodasi molto l'attività spiegata dal viceconsole Usigli nel doloroso avvenimento.

GERMANIA — Il viaggio di Keudell a Berlino non è privo d'importanza politica. Il principe di Bismark lo ha chiamato presso di se per dargli istruzioni che valgano a far scomparire la diffidenza manifestata dal popolo italiano verso la Germania dopo il Congresso di Berlino, e in seguito alle trattative tra l'impero tedesco e il Vaticano.

AUS. UNG. — Mancano sempre le notizie ufficiali sulla sconfitta di Bihac nè i giornali si attentano di pubblicarne per timore di sequestri. È certo però che essa fu un vero disastro. La quantità dei feriti, dei morti e dei prigionieri è relativamente enorme e il morale dell'esercito dopo quel disastro fu assai represso.

È in conseguenza della sconfitta di Bihac, che si trasporta il quartier generale a Brood lasciando a Sarajevo un simulacro di quartier generale.

— Lettere private dal campo assicurano che la posizione degli austriaci in Bosnia è desolatissima.

Gl'insorti aumentano e ricevono armi e munizioni. Ufficiali turchi formano e disciplinano nuove bande.

— A Vienna ed a Pest si manifesta viva agitazione nelle sfere militari. Si insiste perchè siano spediti rinforzi e si proceda ad un azione decisiva.

Gl'insorti minaccierebbero le frontiere dell'Ungheria.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 Settembre portava:

Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri della guerra, della pubblica istruzione, dell'interno e delle finanze.

L'ufficio internazionale di Berna annunzia che essendo interotte le linee terrestri della Florida, i telegrammi per l'isola di Cuba e per l'Indie Occidentali verranno soggetti a ritardo.

Le comunicazioni telegrafiche col Messico sono interotte per effetto di quarantena.

Il ministro dell'interno avvisa che la Sublime Porta per ragioni d'igiene ha

proibito la coltivazione del riso nei pressi del Vilayet di Hudavendiguiar.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Istruzione obbligatoria. — Riproduciamo integralmente il Manifesto Municipale per la prossima apertura delle Scuole Comunali, che, per l' attivazione della legge sulla istruzione obbligatoria acquista quest' anno la maggiore importanza.

Col giorno primo di Ottobre p. v. saranno riaperte tutte le scuole elementari municipali di questa città.

A termini della legge 15 Luglio 1877, sull' istruzione obbligatoria i fanciulli e le fanciulle che hanno compiuta l' età di sei anni debbono essere inviati alle suddette scuole, qualora l' insegnamento non sia impartito in famiglia da docenti privati, od altrimenti.

Il Municipio d' accordo coll' onorevole sig. R. Provveditore agli studi, ha fatto compilare il censimento scolastico, mercè cui la Divisione della Pubblica Istruzione potrà verificare le trasgressioni alla succitata legge, della quale si riportano qui appiedi alcuni articoli.

Per l' ammissione alla scuola saranno presentati al suindicato Ufficio il certificato di nascita, e di subìto innesto vaccino o vaiolo naturale.

Se vuolsi che i figliuoli siano maggiormente di conforto ai genitori, di vantaggio alla Patria, è necessario che l' ingenuo loro cuore, la fervida loro intelligenza vengano educati a quei principii di civiltà e di progresso, da cui dipendono l' ordine e la prosperità domestica, civile e sociale.

Art. 2. L' obbligo pei fanciulli di frequentare la scuola rimane limitato al corso elementare inferiore e dura di regola fino a nove anni.

I genitori, o coloro che ne tengono luogo, se non abbiano adempiuto spontaneamente le prescrizioni di legge, facendo inscrivere i fanciulli alla rispettiva scuola, saranno ammoniti ed eccitati dal Sindaco a compierle. Se non compariscono all' ufficio municipale, o non giustificano coll' istruzione procacciata diversamente, con motivi di salute, o con altri impedimenti gravi, l' assenza dei fanciulli stessi dalla scuola pubblica, o non ve li presentino entro una settimana dall'ammonizione, incorreranno nella pena di un' ammenda.

Art. 4. L' ammenda può elevarsi da centesimi cinquanta a lire dieci.

L' ammenda sarà inflitta tanto per la trascuranza dell' inscrizione, quanto per le mancanze abituali alla scuola, quando non siano giustificate. La mancanza si riterrà abituale quando le assenze non giustificate giungano al terzo delle lezioni del mese.

Le persone che non ottemperano a questa disposizione di legge, non potranno ottenere sussidi o stipendi nè sui bilanci dei Comuni, nè su quelli delle Provincie e dello Stato, eccezione fatta soltanto per quanto ha riguardo all' assistenza sanitaria; nè potranno ottenere il porto d' armi.

Art. 10. I padri di famiglia, o coloro che ne tengono le veci, che avevano (dal giorno dell' attuazione della legge 15 Luglio 1877) fanciulli dell' età da 8 a dieci anni saranno obbligati a giustificarne l'istruzione, quando abbiano raggiunta l'età di dodici anni.

Ferrara 16 Settembre 1878.

PEL SINDACO
L' Assessore Anziano
S. SANI
A. G. CHIRIO *Seg. Capo.*

Beneficenza. — Riceviamo e pubblichiamo:

Il Comitato già costituitosi per l' esecuzione della Messa da Requiem del maestro Bergamini a scopo di pubblica beneficenza, esaurito finalmente il suo cómpito, quantunque — come fu già altra volta avvertito — le spese abbiano superate di gran lunga gl' incassi, assegnò agli Istituti di Beneficenza la somma di Lire 500 ripartita nel modo seguente:

Agli Asili infantili di Città . .	L. 200
Agli Ospizi marini	» 100
All' Asilo Borgo S. Luca . . .	» 100
All' Asilo Israelitico	» 100
	L. 500

Nel pregarla di pubblicare pel giornale quanto sopra, mi protesto

Ferrara 15 Settembre 1878.

Pel Comitato
Dev.mo suo
A. A. Anselmi.

Il foglio degli annunzi legali del 13 Settembre conteneva:

— Oggi 17 si darà principio all'inventario dell'eredità lasciata da Gaetano Maggi di Mirabello.

— Notifica a certo Fornioli o Formioli d'ignoto domicilio e dimora, per occupazione di un piccolo predio in Francolino venduto ai loro danni per il prezzo di lire 200 all'avv. D. Borsatti.

Telegrafi. — Le comunicazioni telegrafiche col Messico sono sospese per effetto di quarantena. I telegrammi sono spediti per posta da Bronwsville.

L' ufficio internazionale annuncia che essendo interrotte le linee terrestri della Florida i telegrammi per Cuba e le Indie occidentali vanno soggetti a ritardo. È attesa la pronta riparazione delle comunicazioni.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 16 Settembre 1878:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Vaccari Lorenzo fu Antonio, di anni 51, giornaliero, conjugato — Bertari Maddalena fu Vincenzo, d' anni 83, cucitrice, vedova — Dalla-Fabbra Giammaria d' anni 18, possidente, celibe.

Minori agli anni sette N. 1.

Osservazioni Meteorologiche
16 Settembre

Bar.° ridotto a 0° | Temp.° min.° 15°, 1. C
Alt. med. mm. 755, 82 | » mass.° 27, 5. »
Umidità media: 63°, 3 | Vento dom. O.

Stato del cielo — Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
17 Settembre ore 11 - min. 57 - sec. 46.

Versiamo una lacrima su *Giammaria Dalla Fabbra* a 18 anni appena sceso nel sepolcro!

Povero giovane! morire nell'età in cui tutto sorride e si travede l' avvenire sereno e pieno di gioie: nell' età in cui tanto si ama la vita! Ed a te o *Giammaria* queste larve di felicità apparivano nel loro più lusinghiero aspetto.... poichè nobile di nascita, d' indole buona, dotato di bei doni di natura, che non t' imprometteva la sorte?... Ma invece ella fu teco spietata, mentre nel più bello delle tue speranze, quando venivi nella tua terra natale a completare gli studi, non avesti nemmeno campo di salutare i parenti e gli amici, chè appena giunto fosti sorpreso da quel crudo malore che ti trasse sì immaturamente alla tomba!

Povero giovane strappato alla vita nel punto in cui essa più ti allietava.... ma godi.... chè ora la tua felicità sarà eterna, poichè la tua bell' anima sorvolò alle nequizie di quaggiù, e non ancor imbrattatane spiccò il volo, e pura si slanciò al suo Creatore! Di lassù volgi uno sguardo all' amoroso tuo genitore, alla famiglia e agli amici tutti, e consola quei poveri cuori, infondendo in essi la sicurezza che ora tu gioisci per sempre!

A.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Firenze* 15. — S. A. il principe Amedeo cogli orientalisti si recò stamane alla villa Panciatichi. Lungo lo stradale la popolazione applaudiva alla Casa di Savoia, a re Umberto, al principe Amedeo ed al Congresso. Alla Villa l' accoglienza fu gentilissima.

Al pranzo offerto dal ministro De Sanctis agli orientalisti, parlarono il ministro e il senatore Amari.

Reichlin fece un brindisi al re e ad Amedeo.

Renan bevè alla scienza che porta concordia e pace e fu applauditissimo.

Parlò infine Lenormant.

Parigi 15. — Mac Mahon passò in rivista 55 mila uomini.

Assistevano il duca di Cambridge, i granduchi Costantino ed Alessio, gli addetti militari ed una folla immensa.

Roma 16. — Il presidente del Consiglio dei ministri Cairoli è partito per Belgirate onde rinfrancare la sua malferma salute.

Monza 16. — Oggi fu inaugurato il monumento a Vittorio Emanuele alla presenza delle LL. MM. i sovrani che sono stati accolti con frenetici applausi. Il sindaco ed il prefetto lessero dei discorsi che furono applauditi.

Londra 16. — Il *Morning Post* ha da Berlino che l' imperatore Guglielmo desidera riprendere il governo in ottobre.

Il *Daily News* ha da Berlino che è stata conchiusa la convenzione militare fra la Russia e la Serbia; questa terrebbe a disposizione della Russia un corpo di 40

mila somini mediante il sussidio mensile di 250 mila rubli.

Il *Daily News* ha pa Vienna che si dice che la metà dell' esercito austriaco sarà impiegato a sottomettere la Bosnia.

Il *Daily Telegraph* dice che la Russia eccita l' Austria ad annettersi la Bosnia e l' Erzegovina. L' Austria sembra disposta ad accettare.

Ragusa 16. — Gl' insorti distrussero la strada di Bilek-Trebigne. Si combatte attualmente al nord di Trebigne.

Parigi 16. — Le informazioni del *Fanfulla* riguardo all' Egitto, e l' invito fatto da Salisbury alla Francia di occupare Tunisi, sono infondate. Le trattative impegnate tra la Francia e l' Inghilterra hanno semplicemente lo scopo di porsi d' accordo sulla composizione del Ministero egiziano sotto la presidenza di Nubar, nel quale saranno rappresentati in giuste proporzioni gli elementi francese ed inglese.

Bukarest 15. — Cogalniceano è ritornato.

È falso che la Romania non abbia occupato ancora la Dobrutscia per timore dell' opposizione delle popolazioni. Il solo motivo del ritardo è le questione costituzionale. Le Camere si riuniranno il 27 corr. per prendere la deliberazione sull' occupazione, secondo il sistema costituzionale.

Firenze 16. — S. A. il Duca d' Aosta è partito per Torino salutato dalla folla.

Roma 16. Il *Diritto* e l' *Italie* dichiarano inesatta la convenzione del corrispondente del *Temps* con Cairoli e Zanardelli.

Il *Diritto* soggiunge: « Basti solo il rilevare che Zanardelli nè prese parte, nè fu presente alla conversazione fra il presidente del Consiglio ed il corrispondente del *Temps*. »

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.